



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

GRUPPO SENIORES

via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
senioresmilano@gmail.com - www.caimilano.org

Il CAI GS è aperto al martedì dalle 14.30 alle 17.00



Da lunedì 24 a venerdì 28 Luglio 2023

Gran Sasso d'Italia Il gigante dell'Abruzzo

Nel cuore dell'Appennino si erge una delle più belle montagne d'Italia. Visibile da Roma, dalle colline delle Marche e dal litorale Adriatico, il Corno Grande sorveglia L'Aquila e Teramo. La catena del Gran Sasso, che si allunga dal Passo delle Capanelle alle gole di Popoli, è una barriera nel cuore dell'Abruzzo.

Le rocce del Corno Grande e del Corno Piccolo sono le mete più appariscenti e più ovvie. Nelle belle giornate dell'estate schiere di escursionisti si snodano sui sentieri e si accalcano sulla vetta del Corno Grande, che con i suoi 2912 metri è il tetto dell'Appennino e gli alpinisti affollano le placche e le pareti del Corno Piccolo.

Il Gran Sasso conserva anche ampi spazi selvaggi dove l'escursionista può trovare la solitudine ed il silenzio nei boschi. Se nella parte settentrionale può essere considerato un pezzo di Dolomiti trapiantato in Appennino con pareti calcaree solcate da fessure e camini, sul versante Aquilano il profilo roccioso del Corno Grande sovrasta il più vasto pianoro dell'Abruzzo e sorveglia un paesaggio che ricorda le solitarie e desolate steppe dell'Asia Centrale. Completano il volto del massiccio le faggete del versante Teramano e le forre di quello che declina verso Pescara.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE: € 550 (indicativo *)

Le iscrizioni si chiuderanno Martedì 24 Gennaio 2023 con il versamento contestuale della caparra di € 50.

Il saldo dovrà essere versato entro Martedì 20 Giugno 2023

***la quota può variare in relazione al numero dei partecipanti**

La realizzazione del programma è subordinata al raggiungimento di 15 Partecipanti.

Numero massimo di partecipanti ammessi 30.

Coordinatore: Celeste Boerci cell 3475901160

La quota comprende:

- Viaggio in pullman per tutto il trekking
Lunedì 24 e Martedì 25 Luglio
- Trattamento di mezza pensione in Hotel 3 Stelle
- Sistemazione in camera doppia /tripla
Mercoledì 26 e Giovedì 27 Luglio
- Sistemazione in residence, solo pernottamento, in monolocali occupabili da tre persone con possibilità uso cucina (no servizio di colazione e ristorante). Nelle vicinanze del residence si trovano ristoranti e bar.
- Cabinovia A/R da Prati di Tivo alla località La Madonnina

La quota non comprende:

- Pranzi
- Colazione e cena Mercoledì 26 e Giovedì 27 Luglio

Annullamento della prenotazione:

Per annullamento effettuato entro 30 gg prima dell'arrivo: rimborso totale

Per annullamento dal 29° al 14° giorno prima dell'arrivo: rimborso 50%

Per annullamento dal 14° giorno prima dell'arrivo: nessun rimborso

È OPPORTUNO DISPORRE DI UN BUON ALLENAMENTO

Il Coordinatore ha la facoltà di non ammettere alla partecipazione chi fosse ritenuto non idoneo.

PROGRAMMA

Lunedì 24 luglio

Partenza da Milano piazzale Lodi ore 08:00 ed arrivo a Fonte Cerreto. Sistemazione in albergo. Tempo libero. Cena e pernottamento.

Martedì 25 luglio – CORNO GRANDE m 2912

Ore 8:00 partenza da Fonte Cerreto per Campo Imperatore e quindi salita al Corno Grande lungo due itinerari:

A - Itinerario spettacolare per la Direttissima che offre un percorso di grande bellezza agli escursionisti in grado di cavarsela su elementari passaggi di arrampicata. Difficoltà EE. La via è definita AF + con tratti di 1° e 2° grado con esposizioni.

Dislivello m 920, tempo di marcia effettivo A/R ore 07:30. Ritorno lungo il percorso B. Rientro Fonte Cerreto, cena e pernottamento

B - Itinerario di andata e ritorno, riservato a chi non se la sente di salire per la Direttissima, lungo la tradizionale via normale, per Campo Pericoli, la Sella del Brecciaio e le ghiaie del versante settentrionale.

Difficoltà E, dislivello m 920, tempo di marcia effettivo A/R ore 05:30. (chi vorrà seguire questo itinerario lo farà autonomamente).

Mercoledì 26 luglio – PIZZO CEFALONE m 2533 e PIZZO D'INTERMESOLI m 2635

Ore 08:00 partenza da Fonte Cerreto per Campo Imperatore e quindi per il Pizzo Cefalone

Classico e panoramico itinerario, a portata di mano da Campo Imperatore, che conduce a una delle cime più panoramiche del gruppo. Le roccette che precedono la vetta sono elementari. Dalla cima si prende la cresta che scende alla Sella dei Grilli m 2229 e risale infine al Pizzo d'Intermesoli m 2635 vetta più elevata del Gran Sasso a occidente del massiccio dei Due Corni. A ricompensare della fatica della salita sono la solitudine e il vastissimo panorama verso i due Corni e la Laga.

Difficoltà E, dislivello m 800, tempo di marcia effettivo A/R ore 06:00. Rientro a Campo Imperatore e quindi in proseguimento a Prati di Tivo dove pernosteremo.

Giovedì 27 luglio – CORNO PICCOLO m 2655

Ore 08:00 partenza da Prati di Tivo m 1435

Da qui utilizzando la cabinovia raggiungiamo la località La Madonnina m 2015 e successivamente imboccheremo la mulattiera in direzione Corno Piccolo. Si prosegue verso il Passo delle Scalette m 2100 entrando nel Vallone delle Cornacchie. Superato un breve tratto attrezzato leggermente esposto si raggiunge il Rifugio Franchetti m 2433. Ora si prosegue verso la Sella dei Due Corni m 2547, quindi si scende fino a quota 2400 dove per traccia risaliamo un evidente canale obbliquo. Si supera una ripida rampa con tratti di facile arrampicata su roccia (I) uscendo in cresta sulla Prima Spalla. Scalando facili roccette raggiungiamo la vetta. Per chi non se la sentisse di affrontare l'ultimo tratto può fermarsi al Rifugio Franchetti.

Difficoltà E/ EE, dislivello m 850, tempo di marcia effettivo A/R ore 07:00. Ritorno lungo il medesimo percorso. Rientro a Prati di Tivo per il pernottamento.

Venerdì 28 luglio

Ore 08:00 partenza per Milano con sosta, visita e pranzo libero a Corinaldo

Dettaglio delle escursioni

Corno Grande via normale

D + 920 Difficoltà EE H 06:00

Introduzione:

Il Corno Grande, la cima più alta degli appennini, è montagna vera. Quasi 3000 metri ad un passo dal mare. La normale, priva di vere difficoltà, permette di immergersi in un ambiente unico per l'Italia peninsulare. Il panorama dalla vetta poi è eccezionale. Lo sguardo spazia a 360° su tutti i principali massicci appenninici e nelle giornate terse, a soli 30 km, il luccichio del mare.

Descrizione della salita:

Dall'albergo di Campo Impetratore (2130m) si segue il sentiero segnato che dall'osservatorio astronomico sale in direzione del ben visibile Rifugio Duca degli Abruzzi. Dopo pochi metri ad un bivio si prende a destra un sentiero, all'inizio pianeggiante, che traversa sotto il Monte della Portella conducendo infine con agevole percorso sulla Sella di Monte Aquila (q. 2335 m - 0,45 h). Si lascia qui il sentiero che procede lungo la cresta e se ne prende uno che si stacca a sinistra in direzione del grande ghiaione del Brecciaio. Lo si risale un po' faticosamente fino a raggiungere la Sella del Brecciaio (q. 2506 m), all'inizio della cresta W del Corno Grande (trascurare l'indicazione per la Via delle Creste). Ignorando il bivio a sinistra per il sentiero attrezzato Brizio (al momento chiuso perché non soggetto a manutenzione) si continua a risalire il sempre più sassoso pendio sulla destra fino a raggiungere la Conca degli Invalidi (1,10 h). La si attraversa, tralasciando a destra i segni che portano sulla cresta W, in direzione del ripido pendio di sfasciumi e ghiaie che costituisce il versante nord-occidentale del Corno Grande. Giunti in cresta (bello l'affaccio sulla Conca del Calderone) si prosegue sulla destra aggirando alcune roccette (tratti esposti) ed in breve si è sulla vetta (1,00 h dalla Conca degli Invalidi).

Discesa:

Come per la salita.

Corno Grande Direttissima

Lunghezza percorso: 8,63 Km.

Dislivello complessivo: 920 m

Tempo impiegato: 7,30 ore.

Difficoltà: EE La via è definita AF + con tratti di 1° e 2° grado con esposizioni.

Premessa: La Direttissima per la vetta Occidentale del Corno Grande è una salita fatta per chi ama mettere le mani sulla roccia, un itinerario alpinistico non attrezzato che propone impegnativi passaggi di 1° e 2° grado, alcuni dei quali anche esposti, che rendono la verticalità dell'ambiente molto suggestivo. Una volta iniziato il tratto alpinistico è molto difficile tornare indietro quindi bisogna che valutate bene le vostre possibilità. La via è abbastanza frequentata, la qualità della roccia è complessivamente buona ma, comunque, c'è la concreta possibilità della caduta di qualche sasso provocata da escursionisti che potrebbero trovarsi alcune decine di metri sopra di voi per cui, mi sento di consigliarvi di indossare il casco protettivo.

DESCRIZIONE:

Da Campo Imperatore, s'inizia a salire passando sulla sinistra dell'Osservatorio Astronomico. Il sentiero CAI con alcuni tornanti ci porta a un primo bivio.

A sinistra si sale per il rifugio Duca degli Abruzzi. Si devia a destra seguendo il sentiero che attraversa delicatamente i pendii della Portella fino ad arrivare sulla Sella di Monte Aquila (2335m.) Si scende brevemente fino a un altro bivio ben segnalato, a sinistra scende il sentiero della via Normale. Si va a destra risalendo la cresta verso monte Aquila che si abbandona a un'altra deviazione dove, prendendo a sinistra, si seguita a salire fino alla Sella di Corno Grande (2421m.). Qui è doverosa una sosta, il panorama è superbo, è possibile ammirare tutta la costa Adriatica dalle Marche fin quasi alle Puglie e le cime Sud-Est del Gran Sasso, quelle del sentiero del Centenario. Dalla Sella si torna a salire facendo bene attenzione ai bolli biancorossi CAI, seguendo le tracce sulla ghiaia che portano fino al "Sassone" (un grosso masso facilmente identificabile). Si oltrepassa e, poco oltre, si arriva a un ultimo bivio anch'esso ben segnalato. Si tralascia il sentiero di destra che porta, con un sentiero ferrato, al Bivacco Bafile e s'inizia a salire seguendo, ora, dei bolli di colore verde abbastanza visibili e ben disposti. Da questo punto conviene alzare il livello di guardia. Il percorso inizia a presentarsi con dei canali abbastanza verticali che si alternano a tratti più tranquilli... I passaggi di arrampicata di 1° e 2° grado (isolatamente anche di 3°) alcuni dei quali anche esposti, richiedono tutti la massima concentrazione...

Intorno a quota 2800 il passaggio più delicato... un dosso di roccia da risalire sul centro esposto a destra e sinistra... una volta superato quest'ultimo tratto si arriva in una piccola conca ghiaiosa da risalire facilmente fino alla vetta Occidentale di Corno Grande a metri 2912.

Inutile che vi stia a elencare il grandioso panorama che avrete intorno... siete sulla vetta più alta dell'intero Appennino Italiano... il che è tutto dire.

Per la via di ritorno seguiremo la via Normale.

Pizzo Cefalone - via normale (da Campo Imperatore)

Lunghezza: 7km

Dislivello Complessivo: 800mt

Durata: 6h

Grado di Difficoltà: EE

Punto di Partenza e Arrivo: albergo di Campo Imperatore (2130 m)

Tipo di Percorso: Andata e ritorno

Premessa: Il Pizzo Cefalone è una delle vette over 2500 del Gran Sasso; ben visibile dal versante aquilano si presenta con la sua inconfondibile rocciosa mole appuntita subito a sinistra rispetto la funivia e l'albergo di Campo Imperatore.

Sebbene i tempi di percorrenza non siano eccessivi la via non va sottovalutata, lungo il tracciato sono presenti brevi tratti sconnessi leggermente esposti e facili passaggi di roccia che rendono il percorso molto stimolante ma allo stesso tempo richiedono buona padronanza degli ambienti di montagna.

La vista dalla vetta è splendida, il panorama offre un magnifico scorcio su gran parte del gruppo del Gran Sasso regalando un primissimo piano delle imponenti vette del Corno Grande, Corno Piccolo, Pizzo Intermesoli e Monte Corvo. Oltre alle vette vicine il panorama si apre a 360 gradi su tutto il centro Italia e sulle catene montuose limitrofe.

Descrizione: Dall'osservatorio di Campo Imperatore parte il sentiero con segnavia 1 che percorre a mezza costa il versante meridionale del Monte Portella fino a raggiungere, dopo un paio di chilometri il Passo del Lupo dove è presente un sentiero che discende il vallone della Portella fino a Fonte Cerreto. Si tralascia sulla sinistra il sentiero di discesa e si prosegue sempre a mezzacosta fino al Passo della Portella (2260 mt, 1h ca. dalla partenza). Si prosegue lungo le creste in direzione del visibile Pizzo Cefalone (Ovest) seguendo il segnavia 1°, si supera il bivio per il sentiero 1V (a quota 2326mt ca.) e si prosegue lungo la cresta in leggera salita. In questo tratto il sentiero supera degli spigoli rocciosi percorrendo inizialmente un breve tratto esposto da affrontare con cautela aiutandosi se serve con le mani sulla roccia laterale per tenere l'equilibrio. Il sentiero, privo di eccessiva pendenza, passa sotto un arco roccioso oltre il quale comincia una ripida salita su evidente sentiero, il fondo inizialmente è terroso e mano mano che si sale si fa sempre più roccioso. Facendo molta attenzione a seguire i segnali si supera un ultimo tratto con facili passaggi su roccia che porta direttamente sulla vetta di Pizzo Cefalone (2533 mt, 2h30m ca. dalla partenza) da dove si gode di un magnifico panorama sull'intero Gran Sasso.

Per la discesa si percorre il sentiero a ritroso.

Corno Piccolo (Gran Sasso d'Italia)

Via Normale da Sud - da Prati di Tivo

Dislivello Complessivo: 850mt

Durata: 7h

Grado di Difficoltà: EE

Introduzione:

Questa è la via più facile per salire sulla vetta del Corno Piccolo senza attrezzatura, naturalmente in estate, comunque è meglio proteggersi la testa con un caschetto. **L'itinerario, anche se "via normale" è sempre alpinistico**, non bisogna soffrire di vertigini, bisogna essere determinati, concentrati, convinti dell'impresa che si sta realizzando.

Ci sono tratti esposti a sinistra, passaggi di I e di II grado. La via sale a mezza costa tutto il versante Sud della montagna tagliando canali di ghiaie e roccette e infine esce sulla Prima Spalla da dove si risale l'ultimo tratto, abbastanza aereo, rimanendo a sinistra di impressionanti e profonde spaccature nella roccia

Descrizione:

Dai Prati di Tivo si prende l'ovovia che in 10 minuti ci porta da quota 1449 m a quota 2007 m località "la Madonnina. Dalla Madonnina si continua a salire su un sentiero molto evidente, si trascura a destra il sentiero attrezzato Pier Paolo Ventricini e si entra, a sinistra, nella Valle delle Cornacchie superando il Passo delle Scalette. Dopo circa 20 minuti (i tempi qui riportati sono sempre riferiti, se non altrimenti specificati, alla località "la Madonnina") si supera un delicato passaggio esposto ad Est ma facilitato da una lunga corda fissa d'acciaio. Con una serie numerosa di tornanti si giunge al Rifugio Carlo Franchetti (quota 2433 m) 1,15 ore. Dal Rifugio si sale in direzione Sud puntando all'evidente Sella dei Due Corni (quota 2547 m) che si raggiunge dopo esser passati vicino alla base del Brecciaio della morena del Ghiacciaio del Calderone. Poco prima del valico c'è una biforcazione, il sentiero di sinistra porta verso il Corno Grande (ci sono le indicazioni scritte con vernice nera su un masso), si continua dritti uscendo sulla Sella dei Due Corni, 2547 m, di fronte alle Fiamme di Pietra, 20 minuti dal Rifugio (tempo complessivo fin qui 1,35 ore - ascesa 550 m - Km 3). Si scende ripidamente nel Vallone dei Ginepri costeggiando le pareti delle Fiamme di Pietra, si trascura a destra l'inizio del sentiero attrezzato Via Danesi, quota 2465 m circa, indicazioni con vernice nera e una targa metallica, e si continua a perdere quota seguendo il sentiero che porta alla via normale e alla via attrezzata Pier Paolo Ventricini, ci sono altre indicazioni con vernice nera e targa. Giunti a quota 2425 m circa c'è la biforcazione che a destra porta a seguire la Via Normale mentre a sinistra, ancora in discesa, si va verso il sentiero attrezzato Ventricini (15 minuti dalla Sella dei Due Corni - discesa 130 metri). La via che stiamo per seguire è segnata molto bene con bandierine rotonde di vernice bianco-rosso. Si costeggia diagonalmente la parete soprastante, si supera il primo rilievo spigoloso e si scende di pochi metri per poi risalire e superare un secondo fianco. Si supera un canale poco evidente e si risale una paretina districandosi tra roccette ed erba, poi si continua con una leggera salita fino ad affacciarci su un secondo canale. Per attraversarlo bisogna scendere un ripido corridoio di una trentina di metri facilitato da numerosi appigli. Dall'altra parte si risale un sentiero breccioso e poi si supera una paretina di roccia non compatta districandosi tra i massi fino a scavalcare un terzo fianco della montagna. Si scende di pochi metri e si risale subito puntando verso un enorme masso incastrato che si supera passandoci sotto. Rimane da risalire un ultimo semplice canalino che costeggia in diagonale la parete rocciosa che abbiamo a destra e si sbucca sulla Prima Spalla (40 minuti dall'attacco della via normale - ascesa 200 m). Si cambia direzione (Est), si risale l'ultimo tratto, 80 metri, abbastanza aereo, rimanendo a sinistra di impressionanti e profonde spaccature nella roccia, 15 minuti dalla Prima Spalla. Raggiungiamo così la Croce di vetta a 2655 m.

Corno Piccolo (Gran Sasso d'Italia)

salita per la Ferrata Ventricini - Ferrata Danesi (questa opzione sarà valutata in loco dal coordinatore)

discesa per la Via Normale da Sud

Giro ad anello

Introduzione:

Stupendo itinerario, in un ambiente severo ed aspro, escursione alpinistica, non adatta a chi soffre di vertigini. Bisogna essere in grado di saper mettere le mani e i piedi sulla roccia, essere determinati, concentrati, convinti dell'impresa che si sta realizzando. Le ferrate sono agibili, si trovano in perfetto stato e sono state rifatte da pochi anni. Tempo complessivo dell'anello: 7 ore - ascesa 1000 m - Km 8,5

Descrizione:

Dai Prati di Tivo si prende l'ovovia che in 10 minuti ci porta da quota 1449 m a quota 2007 m località "la Madonnina". Si continua a salire su un sentiero molto evidente, si lascia a destra l'edicola sacra "la Madonnina" e si giunge ad una biforcazione, quota 2070 m; si prende a destra e si iniziano ad attraversare, quasi in piano, tutti i canali che scendono dalla lunga, rocciosa e ripida parete Nord del Corno Piccolo. Si giunge così sotto le Spalle della cresta Ovest, si scavalca un dosso roccioso e si attraversa un anfiteatro roccioso e ghiaioso fino a risalire su un secondo crinale, ci troviamo sulla cresta della Terza Spalla alla Forcella del Tesoro Nascosto, qui bisogna indossare l'attrezzatura da ferrata; c'è una targa di bronzo che indica il sentiero Ventricini. Si scende ripidamente dall'altra parte aiutati da un cavo d'acciaio, si attraversa un anfiteatro pietroso e roccioso, Canale del Tesoro Nascosto, (bello lo sguardo sulla Valle Maone, la Grotta dell'Oro e il Pizzo D'Intermesoli) e si entra in una fessura che si risale con scalini di ferro, corde fisse e due scalette di metallo. Superata la fessura ci si immette in un canale roccioso sotto la cresta Ovest della Seconda Spalla che conduce alla Forcella del Belvedere (Coste del Calderone su IGM), 2200 m. Si scende iniziando a traversare tutta la cresta Sud-Ovest del Corno Piccolo: si risale su un altro forcellino, in basso a destra c'è una guglia in parte franata da poco tempo, ancora in discesa, aiutati da corde fisse, si supera un canalino molto inclinato ricoperto da un nevaio che si aggira sulla destra e si risale su un secondo forcellino. Si continua a saliscendi tra canalini rocciosi, canali detritici, cenge e forcellini, aiutati in alcuni tratti da corde d'acciaio, fino a giungere in un punto dove bisogna superare un dosso roccioso tramite corde, gradini di ferro e due scalette. Superata la prominenza si passa sotto un masso incastrato e dopo ancora leggeri traversi si entra nel Vallone dei Ginepri; a quota 2430 m si giunge alla biforcazione con la Via Normale del Corno Piccolo, ci sono indicazioni. Si prosegue costeggiando le rocce e dopo pochi minuti si è ad una seconda biforcazione con la Ferrata Danesi (Via della Piccola Parete), quota 2480 m (tempo dall'Arapietra: 3,15 ore - ascesa 600 m - Km 3,2). Si risale una piccola rampa brecciosa, all'inizio del pietraio ci sono alcune targhe di bronzo, due indicano il sentiero che abbiamo appena percorso (Sentiero Pier Paolo Ventricini, con un piccolo accenno di storia) e l'altra indica il sentiero che ci prepariamo a seguire (Ferrata Danesi con due righe di storia). Si scende dall'altra parte e di fronte abbiamo un ripido sentiero dal fondo breccioso e sdruciolevole che bisogna affrontare. Più in alto si sale a mezza costa passando vicino ad enormi massi, sfruttando dei piccoli canalini coricati. Dove la via si

fa più esposta c'è l'aiuto dei cavi d'acciaio fissi. In alto sotto ad un enorme monolite si nota lo scaglione chiamato "Cengia del Pendolo", che fa parte della via alpinistica Chiaraviglio-Berthelet, completamente esposto sui brecciai dove passa la via che stiamo percorrendo. Giunti alla base della parete del versante Sud-Ovest la si risale tutta con l'aiuto di scalini a pioli, corde d'acciaio e due lunghe scale; a metà della seconda scala si nota a destra, ci sono dei segni di vernice, l'inizio della via o la fine (a secondo da dove si prende) della via Chiaraviglio-Berthelet. Finita la seconda scala si continua a salire la verticale parete tramite corde d'acciaio, a destra possiamo ammirare "il buco", fino a pochi anni fa ci si passava dentro, era un punto abbastanza delicato della vecchia via ferrata, si usciva dall'altra parte con molta difficoltà. Ancora pioli di ferro infissi nella roccia e cavo d'acciaio che ci consentono di girovagare ed avanzare lungo la cresta tra grossi torrioni appoggiati ed incastrati, si evita un ripido tratto esposto sul Vallone delle Cornacchie ed un forcellino (la vecchia ferrata passava qui, ci sono rimasti i segni circolari bianco-rosso, era un altro tratto molto delicato anche perchè non protetto da cavi). La via si fa meno esposta, si prosegue a serpentina sulla cresta e si inizia a vedere la Croce della cima. Si attraversa una spaccatura con una corda fissa e sempre protetti si salgono alcuni metri del monolite di vetta. L'ultimo tratto non è protetto ma il monolite è abbastanza coricato, si risale senza problemi fino a toccare la Croce di vetta, 2655 m (tempo dall'inizio della ferrata Danesi: 1,30 ore - ascesa 220 m - Km 0,8). Al ritorno si scende dal monolitico in direzione Nord-Ovest costeggiando a sinistra, delle impressionanti e profonde spaccature, la via è segnata sia da bandierine bianco-rosso che da omini di pietra. Si punta all'evidente Prima Spalla; a quota 2570 m circa c'è l'inizio della via normale da Sud (vedi la descrizione: Corno Piccolo - via normale da Sud), subito dopo la roccia precipita nella Valle Maone. La via normale da Sud presenta tratti esposti a destra, passaggi di I e di II e scende a mezza costa tagliando tutto il versante Sud; passa tra canali di ghiaie e roccette. La via è segnata da bandierine bianco-rosso. Raggiunto il pietraio della Val Maone lo si risale tutto cercando di rimanere il più possibile a sinistra alla base delle rocce: si passa l'imbocco della Ferrata Danesi, l'attacco del Campanile Livia e della Punta dei Due e si guadagna la Sella dei Due Corni, 2547 m. Dall'altra parte si scende su larga traccia al Rifugio Franchetti, 2433 m, si continua a serpentina su un ampio sentiero esposto a Nord-Est passando tra enormi massi, si supera, grazie ad un cavo d'acciaio, una cengia stretta ed esposta, si attraversa la Valle delle Cornacchie, si passa in mezzo a due massi appoggiati, si costeggia la parete Est del Cono Piccolo, si scavalca il Passo delle Scalette, 2100 m, e si giunge all'Arapietra (tempo di discesa: 2 ore - ascesa 150 m - Km 4,5).